



Regione Calabria  
Protocollo Generale - SIAR  
N. 0087439 del 18/03/2015

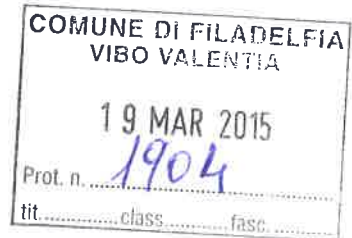


**COMUNE DI FILADELFIA (VV)**

[maurizio.denisi@asmepec.it](mailto:maurizio.denisi@asmepec.it)

[protocollo.filadelfia@asmepec.it](mailto:protocollo.filadelfia@asmepec.it)

[vas@regcal.it](mailto:vas@regcal.it)



**OGGETTO:** Convocazione Conferenza di Pianificazione per il PSC (Piano Strutturale Comunale) del Comune di Filadelfia (VV) ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del D. lgs 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto preliminare Ambientale".

In esito alla nota di codesto Comune, Prot. n. 276 del 15/01/2015 recepita al nostro Protocollo con n. 28858 del 29/01/2015 relativa all'oggetto, si comunica che è stata avviata la fase di istruttoria della documentazione trasmessa in formato digitale.

Richiamando il punto C della precedente nota di questa ABR del 25.01.2013 al numero di prot. 0026391, l'attività di istruttoria da parte dell'ABR non si conclude con il rilascio di un parere bensì con un'azione di supporto nella fase preliminare di redazione del suddetto PSC, in ottemperanza delle finalità del processo VAS. Inoltre, dalla lettura combinata delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria e della L. R. 16 aprile 2012, n. 19 e ss.mm.ii., nell'ambito dei procedimenti per la formazione dei Piani e dei relativi Piani Attuativi, alle Amministrazioni Comunali compete la verifica di coerenza con il PAI, strumento pianificatorio sovraordinato.

Alla luce di quanto sopra esplicitato, nella fattispecie si evidenzia che per le aree ricadenti nel Piano in fase di approvazione esistono le seguenti problematiche connesse al rischio idrogeologico:

➤ **Aree a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina degli Artt. 16 e 17 delle NAMS e, pertanto, precluse a qualsiasi forma di nuova edificazione. Andranno, di conseguenza, stralciate da qualsiasi previsione di sviluppo urbanistico.

➤ **Aree a rischio medio e moderato (R2 ed R1) ed aree in frana associate**

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 18 delle NAMS che prevede: "la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera". Nel rispetto di queste prescrizioni tali aree sono da considerare utilizzabili salvo che, nel corso di studi di maggior dettaglio, connessi alla redazione del PSC o PSA, non emerga un incremento del livello di pericolosità.



#### A) AREE D'ATTENZIONE PER PERICOLO D'INONDAZIONE

Tali aree sono soggette alla disciplina dell'Art. 24 delle NAMS. Si tratta di aree perimetrate a rischio inondazione sulla base di dati storico-bibliografici e morfologici. Studi idrologici-idraulici di dettaglio dovranno classificare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio; in mancanza di tali studi, per le stesse aree, si rimanda ai dettami dell'Art. 21 delle NAMS che le preclude a qualsiasi forma di nuova edificazione.

##### > ZONE, PUNTI DI ATTENZIONE PER RISCHIO ESONDAZIONE

Si tratta di segnalazioni sintetiche di pericolosità per rischio esondazione che dovranno essere trasformate in aree di attenzione, secondo quanto riportato nell'appendice B delle "Linee Guida" rischio idraulico (Direttiva Idraulica) pubblicate sul BUR Calabria del 31 ottobre 2002.

##### > AREE PERICOLOSE

AI SENSI DELL'ART. 9 DELLE NAMS DEL PAI SONO DEFINITE AREE PERICOLOSE QUELLE PORZIONI DI TERRITORIO, CORRISPONDENTI A UN CONGRUO INTORNO DEI CENTRI ABITATI E DELLE INFRASTRUTTURE, IN CUI I DATI DISPONIBILI INDICANO CONDIZIONI DI PERICOLO, MA LA CUI EFFETTIVA SUSSISTENZA E GRAVITÀ POTRÀ ESSERE QUANTIFICATA A SEGUITO DI STUDI, RILIEVI E INDAGINI DI DETTAGLIO. SONO INDIVIDUATE:

- a) aree con pericolo di frana, tracciate in via transitoria sulla base dell'inventario delle frane rilevate, così come definite nelle specifiche tecniche del PAI e localizzate nelle corrispondenti tavole grafiche di cui agli allegati 15.1 e 15.3;
  - b) aree di attenzione per pericolo di inondazione che interessano tutti i tratti dei corsi d'acqua di cui all'articolo 3, comma 4 per i quali non sono stati ancora definiti i livelli di rischio;
- a cui non sono associati areali di rischio per cui l'uso del suolo non risulta disciplinato.

In ogni caso, studi di dettaglio dovranno valutare le effettive condizioni di pericolosità e di rischio per giustificare il loro utilizzo a fini edificatori, sia nella fase di attuazione dei piani urbanistici vigenti, sia in sede di formazione di nuovi Piani urbanistici o di Varianti, ai sensi delle leggi regionali vigenti (artt. 20 e 25 delle NAMS).

##### > Reticolo Idrografico

Verifica della coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire. Sebbene non normato dal PAI, relativamente al suddetto reticolo idrografico, qualora le suddette scelte interagissero con la rete idrografica, le stesse devono essere concepite nel rispetto delle indicazioni riportate nella Direttiva Idraulica dell'ABR, pubblicata sul BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002 e consultabili sul sito ufficiale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria (<http://www.regione.calabria.it/abr>).

Si precisa, oltre a ciò, che nello strumento di Pianificazione in corso di redazione devono essere riportate anche le aree contemplate nelle note Prot. Gen. SIAR 0183255 del 22.11.2011 e Prot. Gen. SIAR 0026391 del 25.1.2013 di questa ABR nonché quanto previsto dall'art. 25 comma 2 delle NAMS del PAI.

**Aree soggette ad Ordinanze di Protezione Civile**, (art. 67 del D.lgs n. 152/2006) relative al dissesto idrogeologico.

Le aree soggette ad Ordinanze di Protezione civile associate a dissesti per frane, esondazioni o mareggiate, dovranno essere considerate, in via cautelativa, come aree a rischio R4 (frana/idraulico) o R3 (erosione costiera), con imposizione delle relative misure di salvaguardia di cui alle NAMS del PAI, in attesa



Regione Calabria

*AUTORITA' DI BACINO REGIONALE*

dell'aggiornamento dello stesso PAI. Le medesime misure di salvaguardia vanno imposte anche a tutte le aree in dissesto riportate nei "Master Plan" trasmessi a questa ABR e redatti dai Comuni inseriti nell'OPCM 3741/2009 e ordinanza del Commissario Delegato n. 5/3741/2009 del 21 febbraio 2010 - "Piano Generale degli Interventi di Difesa del Suolo di Prima Fase."

#### **Aree oggetto di segnalazioni per rischio idrogeologico.**

Successivamente all'approvazione del PAI originario (2001), sono pervenute a questa ABR numerose segnalazioni di dissesti formulate in maniera generica, ovvero prive di cartografazione delle aree interessate e di adeguate informazioni sulla tipologia e sull'entità dei fenomeni occorsi. Vista l'impossibilità per questo Ufficio di procedere a valutazioni di competenza appropriate di tutte le segnalazioni pervenute, sia per il loro elevato numero sia per come le stesse venivano trasmesse, si è chiesto ai Comuni con nota Prot. Gen. SIAR 0183255 del 22.11.2011 e Prot. Gen. SIAR 0026391 del 25.1.2013, di trasmettere le segnalazioni attraverso le schede SAP 2011. Pertanto, nell'ambito della redazione del PSC, in merito alle stesse segnalazioni pervenute tramite la compilazione delle schede SAP 2011, per le quali permangono effettive condizioni di pericolo e/o rischio, devono essere imposte le medesime misure cautelative di salvaguardia di cui al punto precedente.

Alla luce di quanto sopra, occorre produrre un elaborato progettuale a scala di Piano su Carta Tecnica Regionale (CTR), che tenga conto di tutte le suddette aree a pericolo e a rischio idrogeologico (incluse quelle connesse ad eventuali aree di aggiornamento/revisione).

Resta, inoltre, compito di codesto Comune verificare quanto segue:

- la corretta trasposizione cartografica delle suddette aree a pericolo e la verifica di coerenza con il PAI;
- l'ammissibilità delle scelte di pianificazione e delle opere ed attività previste nel PSC che ricadono nelle summenzionate aree, con la disciplina delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI (BURC n. 22 del 01/12/2011).
- la coerenza tra il reticolo idrografico e le scelte di pianificazione e di destinazione d'uso del territorio che si intendono seguire, ai sensi della Direttiva Idraulica dell'ABR (BUR Calabria n. 20 del 31/10/2002).

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Ing. Salvatore Siviglia**

Comune di Filadelfia  
Protocollo.filadelfia@asmepec.it

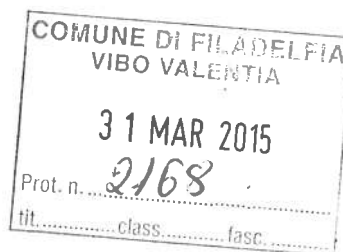
ENAC  
Protocollo del 30/03/2015

0034561/ENAC/PROT

p.c.

Regione Calabria  
Presidenza Giunta Regionale  
presidente@pec.regione.calabria.it

Società di gestione S.A.C.A.L. S.p.A.  
Aeroporto Lamezia terme  
sacalspa@legalmail.it



**OGGETTO:** Convocazione Conferenza di Pianificazione per il PSC (Piano Strutturale Comunale) del Comune di Filadelfia (VV), ai sensi dell'art. 13 della L. R. n. 19/02 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto preliminare Ambientale".

Si riscontra la nota 1999 Data, 23 marzo 2015 di codesto Comune con cui veniva indetta conferenza dei servizi riguardante l'oggetto, rappresentando quanto segue.

Il *Codice della Navigazione (CdN)* al comma 1 dell'art. 707 all'ENAC il compito di individuare le zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali, da sottoporre a vincolo, ai fini di limitare la costituzione di ostacoli e potenziali pericoli, salvaguardando la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale ICAO. Il comma 3 dell'art. 707 del Codice della Navigazione prevede inoltre la pubblicazione delle mappe stesse presso i Comuni interessati, che dovranno successivamente inserire le limitazioni conseguenti nei propri strumenti urbanistici al termine della procedura prevista dal Codice stesso.

Alla redazione delle mappe di vincolo ha provveduto il gestore aeroportuale seguendo i criteri esposti al *Regolamento Per La Costruzione E La Gestione Degli Aeroporti (RCEA)*. Gli Enti locali, in ossequio al procedimento di pubblicazione esposto agli artt. 707 e 708 del Codice della Navigazione, ricevuti gli elaborati tecnici sono tenuti ad adempiere alla fase di pubblicità per il recepimento delle eventuali osservazioni.

Resta inteso che le limitazioni sono efficaci per effetto del CdN quale norma generale e del RCEA quale norma applicativa e quindi già dal 2003, anno in cui L'ENAC ha per altro recepito i requisiti della normativa tecnica internazionale emanando il citato regolamento; tale documento è per altro reperibile sul sito istituzionale [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it).

Con nota 143833 del 9/11/2012 (in allegato), ENAC ha trasmesso a codesto comune gli elaborati tecnici relativi ai vincoli aeroportuali per la pubblicazione ai sensi degli artt.707 e 708 del codice della Navigazione.

Tali vincoli sono classificabili in vincoli relativi all'altezza max dei fabbricati individuabili direttamente da tabelle o in tavole di dettaglio e limitazioni relative alla tipologia attività o costruzione quali: **discariche** (per la valutazione della accettabilità delle discariche da realizzare in prossimità degli aeroporti si dovrà far riferimento alle "Linee Guida per la Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale", pubblicate sul sito internet di ENAC [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it) ) ed altre **fonti attrattive di fauna selvatica** nell' intorno aeroportuale (per la valutazione della accettabilità degli impianti, attività o piantagioni elencate da realizzare in prossimità degli aeroporti, con la individuazione delle tecniche di mitigazione delle fonti di attrazione, si dovrà far riferimento alle " Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" pubblicate sul sito internet di ENAC [www.enac.gov.it](http://www.enac.gov.it)), quali: impianti depurazione acque reflue, laghetti e bacini d'acqua artificiali, canali artificiali, produzioni di acquicoltura, aree naturali protette - piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa - industrie manifatturiere - allevamenti di bestiame.- **Impianti eolici** per i quali è richiesta una valutazione specifica di ENAC ed interdetti in zona ATZ in conformità alla Circolare Enac DG13259 del 25.02.2010 .

L'amministrazione Comunale dovrà pertanto attuare tutti i provvedimenti necessari in proprio potere a salvaguardia delle suddetto regime vincolistico da intendersi quale diretta applicazione dei dettami del codice della navigazione in materia di salvaguardia della navigazione aerea.

Posto quanto sopra, si rappresenta la necessità che lo strumento urbanistico in oggetto dovrà conformarsi alle limitazioni indicate e si sollecita per altro l'avvio della pubblicazione delle citate mappe di vincolo.

Distinti saluti  
Ing. Franco CONTE



Raccomandata A.R.

Al Sig. Sindaco del Comune di

.....

e p.c.

Società di Gestione Sacal SpA  
c/o Aeroporto di Lamezia Terme

ENAC - Direzione Aeroportuale di Lamezia - Reggio Calabria

ENAC - Direzione Operazioni di Napoli

Oggetto: Aeroporto di Lamezia Terme. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea.  
Pubblicazione Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione.

Premessa

Ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della Navigazione l'Enac ha il compito di individuare le zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali, da sottoporre a vincolo, stabilendone le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale.

La materia dei vincoli aeronautici è attualmente regolamentata dal Cap. 4 del "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" (Edizione 2, Emendamento 8 del 21 dicembre 2011) di Enac ove, a seguito del recepimento dei requisiti della normativa tecnica internazionale ICAO, sono individuate le superfici di delimitazione degli ostacoli, correlate alle caratteristiche fisiche ed operative degli aeroporti, e sono indicate le attività e/o le tipologie di manufatti che rappresentano potenziali pericoli per la navigazione aerea.

Le limitazioni individuate secondo i predetti nuovi criteri sostituiscono i precedenti vincoli regolamentati dalla abrogata legge 4 febbraio 1963 n. 58 e, ai sensi del comma 3 del citato art. 707, sono riportate su apposite mappe (cosiddette mappe di vincolo), sulla base delle quali i Comuni interessati dovranno adeguare i propri strumenti di pianificazione del territorio.

Si sottolinea che se da un lato la pubblicazione è un adempimento previsto dal Codice della Navigazione, dall'altro rappresenta una opportunità acchè i procedimenti amministrativi connessi alle istanze del cittadino trovino l'autorità referente direttamente in ambito comunale, rimanendo la competenza valutativa dell'ENAC esclusivamente per le realizzazioni che, avendo valenza pubblico/sociale, sono suscettibili di deroga al rispetto delle limitazioni definite nelle mappe.

Territorio limitrofo all'Aeroporto di Lamezia Terme che forma le superfici di delimitazione degli ostacoli

In considerazione della particolare conformazione orografica, parte del territorio di codesto Comune forma le superfici di delimitazione degli ostacoli definite dal Regolamento

Enac, determinando conseguentemente una limitazione nelle possibilità di espansione edificatoria nelle stesse zone.

Pertanto, prima di procedere al completamento ed alla pubblicazione delle mappe di vincolo, è apparso necessario procedere alla verifica di compatibilità aeronautica degli attuali strumenti urbanistici in tali aree.

Tale accertamento è stato effettuato chiedendo a codesto Comune di fornire le informazioni necessarie (Nota Enac Prot.N.105432/ENAC/IOP del 13/9/2010) e, ove possibile, acquisendo ulteriori informazioni dagli strumenti urbanistici di governo del territorio pubblicati sul web, dovendo valutare la possibilità di introdurre eventuali attenuazioni dei vincoli, previsti dal citato Regolamento e dai Doc ICAO di riferimento, nel rispetto della sicurezza della navigazione aerea.

#### Approvazione mappe di vincolo

Completato il processo di realizzazione delle mappe e terminata la fase di istruttoria, con Dispositivo Dirigenziale n. 014/IOP/MV/ del 9/11/2012 sono state approvate le mappe di vincolo dell'aeroporto di Lamezia Terme, i cui elaborati progettuali sono stati predisposti, su incarico di ENAC, a cura del gestore aeroportuale in qualità di soggetto titolare del certificato di aeroporto.

#### Pubblicazione delle mappe di vincolo

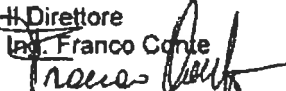
Si trasmettono pertanto, su supporto informatico, le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Lamezia Terme, costituite da "Relazione tecnica" ed elaborati grafici.

Si prega voler comunicare, con tempestività, la data dell'avvenuto deposito, gli estremi del Bollettino Ufficiale della Regione sui quali verrà dato avviso della pubblicazione stessa nonché qualsiasi altro provvedimento adottato da codesta Amministrazione in attuazione della procedura di pubblicità di cui al comma 4 dell'art. 707 del Codice della navigazione e della vigente normativa in materia.

Si ricorda, che gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della Navigazione, direttamente ad Enac al seguente indirizzo:

Enac - Direzione Operatività  
Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Ing. Franco Conte  


IOP-TAM - 9/11/2012  


**Elenco Comuni in indirizzo:**

Conflenti, Cortale, Curinga, Falerna, Feroletto Antico, Filadelfia, Francavilla Angitola, Gizzeria, Jacurso, Lamezia Terme, Maida, Marcellinara, Martirano Lombardo, Nocera Terinese, Pianopoli, Platania, S. Pietro a Maida, Serrastretta.



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO N. 10  
AMBIENTE E TERRITORIO  
Il Dirigente del Settore

COMUNE DI FILADELFIA  
VIEO VALENTIA  
08 APR 2015  
Prot. n. 2285  
tit. class. fasc.

Al Sig. Sindaco  
del comune di  
89814 Filadelfia (VV)  
Corso Castelmonardo, 94  
[protocollo.filadelfia@asmepec.it](mailto:protocollo.filadelfia@asmepec.it)

Prot. Gen. n. 108196/SIAR del 08 APR. 2015

Oggetto: Comune di Filadelfia (VV) – Seconda seduta di Conferenza di Pianificazione per il 27.04.2015, per valutazione del D.P. del P.S.C.-  
Sollecito richiesta copie cartacee.-

Si fa riferimento alla convocazione della Conferenza di cui all'oggetto, trasmessa da Codesto Comune, con nota prot. n. 1999 del 23.03.2015, assunta agli atti in data 25.03.2015, con il prot. n. 94764/SIAR.

Si precisa che già in occasione della prima seduta di conferenza, convocata per il giorno 16.03.2015, questo Settore aveva richiesto, con nota prot. 47411/SIAR del 13.02.2015, per come disposto dal comma 2 dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., la copia cartacea di tutta la documentazione tecnico-amministrativa inerente il documento preliminare da valutare che a tutt'oggi non è pervenuta.

Pertanto, con la presente, si reitera la richiesta di invio della documentazione, specificando che questo Settore, dovrà esprimere, sul D.P. proposto, un parere preliminare ma comunque vincolante ai fini del prosieguo dell'iter di approvazione del P.S.C..

Si rimane in attesa di un cortese sollecito riscontro.

Distinti saluti

Il Coordinatore UU.OO del Servizio  
Area Meridionale – Reggio Cal.  
Arch. Angelo Emo

Ing. Francesco Tarsia

SETTORE

Urbanistica ed Edilizia Costiera, Demanio Marittimo L.R. 17/05, Pianificazione Integrata Zone Costiere,  
Strumenti Pianificazione Negoziata  
Viale Isonzo, 414 – 88060 S. Maria di Catanzaro  
Tel. 0961.854065 – 854064 - Fax 0961.781736  
[settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it)